

ha fato contro il Papa, che non dovea farlo; per il che, per non dar a mormorar a li oratori è li, li deva licentia si partisse. Et cussì eri sera si parti et vien a Ferrara. Dice esso Duchà, che aver fornito el Final et San Felixe, è stà opera che à fato questa cosa, et aver auto aviso, il governador, subito inteso, qual era in campo del Papa, vene in Modena con 200 cavalli; et che vi sono in Modena da 200 fanti, e intrato Guido Rangon con la sua compagnia et 4 bandiere di fanti et Guido Guain con li so' cavali lizieri e li sopra diti 2000 fanti che erano nel preditto campo, et hanno fato serar una porta verso il monte, et che fortificavano la porta verso Ferrara.

242 Scrive, se avesse auto Andrea da Birago con li cavalli lizieri et fosse intrato in la Concordia, come si offerse, et postovi 200 fanti, si haria tolto la via di le vituarie al campo dil Papa. Scrive aver di Parma, quelli dentro aver abandonato il borgo, et esser retrati in la terra; sichè el tutto avisi a la Signoria nostra.

*Dil dito, data a dì 11 hore 17.* Come, per una spia venuta di Modena, ha il campo dil Papa aver tirato le artellarie di dove batevano la terra, et abandonà quella parte et esser retirati dil fiume verso San Lazaro, ch'è di la banda vien a Rezo.

*Dil dito, a dì 11 hore 20.* Come ha ricevuto lettere di esso suo orator existente de qui, e come havia exposto al Serenissimo et illustrissima Signoria di aver ajuto di zente, e la risposta datoli, che per non dimonstarsi contra il Papa, si pagherà cavali lizieri 500 per mità con il re Cristianissimo. A questo dicemo che più presto havessimo voluto le zente, perchè non è modo far li cavali lizieri cussì presto, et poi il tempo astrenze, nè patisse ad aspetar a farli; ma poichè cussì vol la Signoria, aspeterà l'ajuto li sarà dato; et che Lutrech li ha fato intender di darli diti 500 cavali lizieri etc.

*Di Crema, di sier Andrea Foscolo podestà et capitano, data a dì 9 hore 4.* Avisa come sguizzari vanno in campo dil re Cristianissimo, ozi erano zonti da 3 in 4 milia a Lodi, e che paserano Po per inviarsi in campo. *Item*, à di Piasenza, come hessendo morto il conte Lazaro Todesco, qual era gran richo et suo heriede era il conte Antonio Angusola qual è nel numero di ribelli dil re Cristianissimo, *unde*, li è stà trovato ducati 18 milia di contadi, quali francesi li hanno tolti e si dice mandati in campo, per esser danari aspetanti al flisco, per esser esso Angusola foraussito.

*Di rectori di Brexa e sier Hironimo da ch'è da Pexaro provedador zeneral di terra ferma, date a dì 10 hore 3.* Come eri sera riceveteno tre

lettere et danari, prima in grupi 5 ducati 5000 per campo, poi li danari per li cavali lizieri di domino Batista di Martinengo, qual dice fin 6 zorni sarà in ordine; per l'altra di Agustin di Parma con li 200 fanti vien a quella custodia, il qual è zonto e doman li farano la monstra. *Item*, è zonto Horatio Bajon con li soi cavali. Di danari per campo si mandarà con la scorta perchè il ponte sora Po è mosso, e vien a uno loco dito la Mota. *Item*, altre occorrentie, etc.

*Di sier Gasparo Contarini orator nostro presso la Cesarea Maestà, data a Brucele a dì 30 Marzo.* Come li disse lo episcopo di Palenza, la Cesarea Maestà mandò per lui li andasse parlar. Et cussì andato questa matina, il Re lo chiamò dicendoli aver auto aviso che la sua bolzeta veniva a Sua Maestà era stà rota et aperta, tolto le lettere particular, ma ben le soe era stà mandate a Trento; dil che prendeva grande admiration di tal atto, però vollesse scriver a la Signoria lassasse passar le so' bolzete con le sue lettere et quelle va al nontio dil Papa, per esser col Papa una cosa medema; le qual parole perhò Sua Maestà disse con modestia. Et lui Orator rispose eri sera il reverendo Palenza li disse di questo, e subito scrisse a la Signoria nostra, et che in questi tempi di guerra si feva per veder altre lettere, non però che quelle di Soa Maestà fusseno mosse. E il Re disse: « Ho bona amicitia con quella Signoria, scrivè la voy servarla » poi se la rise, dicendo li fanti è pasadi che mandò in ajuto dil Papa. L'Orator disse li piaceva, e il Re poi replichò: « Scrivè a la Signoria lassi passar le bolzete » e tolendo licentia da Soa Maestà, si cavò la bareta e non fece come l'altra fiata, come scrisse il tutto per altre sue. Scrive, questo principe non è di natura maligno, e con pocha cosa si potrà star ben con Sua Maestà, ch'è lassar passar queste poste, et si intertenirà questo Re che non ne sarà inimicho; qual non si adira cussì presto, ma ben, come li disse il suo confesor, come prende inimicitie con uno non remete cussì presto; nè *etiam* è volenteroso nè ambizioso di Stado, atende al governo dil Stado suo, et è in grandissima sobrietà; negocia lui, ne à più governador, come era monsignor di Chievers, *tamen* vol ben aver il parer e consejo di soi, ma ha voluntà e *solum* al governo dil Stado. Scrive, è bon tenir apresentati il Gran canzelier et lo episcopo di Palenza, quali è di grande autorità a presso Soa Maestà. Scrive, zonse eri sera uno zentilomo di Spagna, venuto per mar, chiamato Erbazon. Riporta, Toledo è in gran confusione, et Valenza, li populi esser sussitadi contra li